

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 MARZO 1875

gerà una maggiore spesa per la società dell'Alta Italia, ma questa si avrà poi il vantaggio che la linea, pel territorio che attraversa dove c'è vivezza di scambi e di industrie, e più fitta popolazione, le tornerà più fruttuosa.

E invero, mi sembra che nell'imporre alla società il tracciato che debbe seguire per la linea Treviglio-Coccaglio, glielo si debba imporre ragionevole, e non tale che, mentre giova a pochi interessi locali, non le desse che scarsi profitti; quando vi è un altro tracciato che giova armonicamente agli interessi locali e ai generali, e torna più profittevole alla società.

Il ministro dei lavori pubblici ci ha detto che ormai la questione è posta dinanzi al Consiglio delle strade ferrate; se vi è dunque momento opportuno di portare luce su questo argomento, ed in cui si debba richiamare tutto quanto milita in favore di questa linea di cui ho parlato, il momento è questo, onde essa non sia deviata dal suo tracciato normale e naturale.

Io mi riservo di riparlare di questa materia allorchè abbia potuto prendere cognizione dell'allegato che la Commissione del bilancio dei lavori pubblici ha in animo di pubblicare, e in cui, a quanto ha detto l'onorevole relatore Lacava, si toccherà della linea Treviglio-Coccaglio.

Quando mi sarà nota dunque l'autorevole opinione della Giunta del bilancio, se mi sembrerà opportuno, ritornerò a parlare su questo argomento.

**CAGNOLA.** Allorchè pochi giorni or sono, io ebbi l'onore di rivolgere alla Camera poche parole per fare la storia del tracciato Treviglio-Coccaglio, io mi tenni in riserva nella questione della linea; solo volli farne la storia per dimostrare che se vi fu ritardo di due anni nella esecuzione della legge, ciò non dipendeva certo nè da trascuratezza del Governo, nè da parte dei sostenitori della bassa o dell'alta linea.

L'onorevole Fano non ha voluto seguirmi in questa condotta; egli ha voluto entrare nella questione del tracciato.

Io credo che questa sia riservata solamente al potere esecutivo, e perciò non lo seguirò in questa via; e non avrò che a replicare le mie preghiere all'onorevole ministro perchè una decisione venga presa, e rinnoverò il mio attestato di fiducia al Consiglio superiore dei lavori pubblici e infine all'onorevole ministro.

Ma l'onorevole Fano ha parlato degl'interessi di Milano. Creda l'onorevole Fano, che se gl'interessi di Milano fossero in causa, egli non sarebbe solo in

quest'Aula a sostenerli, ed avrebbe trovato certamente anche me nella schiera dei difensori.

Io credo che a Milano interessi una cosa sola; interessi cioè che la strada o in un modo o in un altro sia fatta e presto. (*Bene!*) Questo è l'interesse di Milano, di Venezia e di tutte quelle città che inviarono ricorsi al ministro dei lavori pubblici. È bensì vero che, costruendosi il tracciato basso, Milano avrà il grande vantaggio di essere più avvicinata all'insigne Borgo di Romano, ma avrà pure in questo caso il danno di allontanarsi di 2 chilometri dalla città di Bergamo, capoluogo di una provincia, che è la seconda in Lombardia per l'industria; da una provincia che non è seconda a nessuna in Italia per patriottismo, che ha dato sempre il maggior numero di volontari alle patrie battaglie; da una provincia infine i cui interessi non meritano d'essere trattati così leggermente, e di farne così buon mercato come ne fa l'onorevole Fano.

Diffatti, l'onorevole ministro, quando mi fece l'onore di rispondere alla mia interrogazione, cosa disse? Disse, che gravissimi interessi stavano di fronte su questa questione. Ora, l'onorevole Fano mi pare che di questi egli non tenga conto alcuno.

Risponderò in ultimo all'onorevole Fano che se io avessi creduto un istante, accettando il mandato di rappresentare il collegio di Martinengo-Verdello, di dover lottare contro gli interessi della mia città natale, io avrei certamente rifiutato l'altissimo onore di sedere fra voi, onorevoli colleghi, in quest'aula. (*Bravo! Benissimo!*)

**FANO.** Io sono sorpreso che l'onorevole Cagnola, che io mi sono studiato di risparmiare colle mie parole, benchè il suo discorso dell'altro ieri me ne desse facilmente l'occasione, abbia voluto rispondermi con parole aggressive. Gli dirò dunque che egli ora ha spostata la questione. Io tengo conto altissimo degl'interessi di Bergamo, di questa città benemerita e patriottica, e dalle mie parole non risulta menomamente che io li apprezzi meno di lui. Il seguire un tracciato piuttosto che un altro non è certamente cosa che comprometta gl'interessi di Bergamo, che io desidero con tutto il cuore di vedere tutelati, e si può studiare il modo di non pregiudicarli; e, quanto a me, sarei felice se potessi concorrere a tale intento.

L'onorevole Cagnola ha evidentemente, ripeto, spostata la questione.

L'avverto poi che io non ho parlato in nome di Milano, benchè stimi che gl'interessi di questa città siano meglio serviti col passare attraverso un territorio industrie e popoloso, che gli offre maggiore clientela e abbondanza di scambi e di commerci. Io ho espresso l'opinione mia personale, e non ho fatto